

7) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,

Gesù ha detto “Io sono il pane della vita”:

il pane dei nostri pasti quotidiani,

il pane che distribuiamo ai poveri,

il pane che Gesù moltiplica per la folla,

il pane che dette ai suoi discepoli la vigilia della sua morte

che è la sua Eucaristia perpetua;

tutti questi aspetti del pane che spezziamo

sono sintetizzati e superati in Colui che è l'invisibile pane di vita,

poiché i nostri pasti terreni sono di breve durata

e le nostre eucaristie stesse cesseranno.

Tutti dicono insieme:

Ma tu, Gesù, pane vivo disceso dal cielo, tu rimani in eterno.

Ad ogni istante, nella vita quaggiù come in quella futura,

noi possiamo nutrirci invisibilmente di te.

Fin da ora ti chiediamo di poterti gustare incessantemente;

bandisci da noi ciò che è contro di te e quello che non è te.

Sii tu il nostro unico cibo.

Tu che stai alla porta e bussì: entra!

Sei tu che desideriamo, ripetendo con i tuoi discepoli:

“Signore, dacci sempre questo pane”.

Celebrante:

E ora diciamo la preghiera che riassume tutto il vangelo di Cristo:

«Padre nostro...»

8) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

9) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCHARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 6 FEB. 2014

«EUCARISTIA, EPIFANIA DI COMUNIONE»

L'Eucaristia crea ed educa alla comunione

«La fraternità comporta la sconfitta del nostro orgoglio, il superamento delle discriminazioni sempre facili e aprioristiche, il dialogo come stile di vita, lo sforzo e la fatica di ricercare insieme, senza prepotenze e senza impazienze.

Implica ed esige anche la libertà, cioè la possibilità per ogni credente nel cui cuore abita lo Spirito Santo, di rispondere alla propria autentica vocazione (Cfr Gal 5,1). Molto significativo quanto ha scritto Giovanni Paolo II: “l'Eucaristia crea comunione e educa alla comunione. San Paolo scriveva ai fedeli di Corinto mostrando quanto le loro divisioni, che si manifestavano nelle assemblee liturgiche, fossero in contrasto con quello che celebravano”» (Ecclesia de Eucharistia, 40).

1) INNO DEL PANGE LINGUA (SI CANTANO LE PRIME QUATTRO STROFE AL N° 4)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio.

Celebrante: Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi;

Assemblea: rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria.

Celebrante: Grande è il Signore, mirabile la sua potenza;

Assemblea: la sua sapienza non ha confini.

Celebrante: Fratelli e sorelle,

Dio Padre ci ha fatto dono del suo Figlio Gesù perché possiamo contare sul suo aiuto.

Pregare è fidarsi di Dio,

anche quando ci sembra di brancolare nel buio

o quando il nostro cammino si fa ripido e difficile.

Gesù ci dice:

«Chiedete e vi sarà dato;

cercate e troverete;

bussate e vi sarà aperto» (Mt 7,7).

Restiamo alla presenza del Signore con questa apertura d'animo.

Guida

Il salmo 131 è un salmo di fiducia tra i più belli del salterio.

Il suo fascino è legato all'immagine di un bambino addormentato tra le braccia della madre, alla quale è ricorso perché in lei ha fiducia; la sua mamma è un rifugio sicuro. Preghiamolo insieme:

Tutti: *Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.*

*Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.*

*Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.*

Celebrante: **O** Gesù, nostro rifugio e nostra speranza,
confirmaci nel tuo amore,
perché possiamo camminare,
verso di te e con te, in novità di vita.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea: *Amen.*

Tutti cantano insieme:

*Davanti al Re c'inchiniamo insiem
per adorarlo con tutto il cuor;
verso di lui eleviamo insiem
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)*

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) PRIMA LETTURA

(1Gv 4, 11-21)

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

4) PREGHIERA COMUNE DI INVOCAZIONE

Guida:

*Ci prostriamo adoranti ai tuoi piedi, Signore! Ti rendiamo grazie, Dio di bontà;
Dio di santità, ti invochiamo, in ginocchio, al tuo cospetto. Diciamo insieme:*

A te, o Dio nostro, la gloria per sempre.

Letto:

- Gloria a te, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria!
Rit.
- Gloria a te, unico e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri! **Rit.**
- Gloria a te, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono dello stesso pane!
Rit.
- Gloria a te, che nell'Eucaristia ci doni il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione! **Rit.**
- Gloria a te, che nell'Eucaristia ci doni la grazia di annunciare la tua morte e risurrezione! **Rit.**
- Gloria a te, che ci ammetti al convito eterno insieme ai fratelli che ci hanno preceduto! **Rit.**

5) SECONDA LETTURA

Dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo, "Eucaristia, epifania di comunione"

«La comunione che imploriamo è quella trinitaria, la Chiesa è dono della Trinità Santa che comunica nel tempo il mistero del suo amore capace di creare relazioni nuove e di offrire un'immagine della Chiesa nella storia. Come ben si può comprendere la comunione di cui parlo si riferisce ai beni invisibili che scaturiscono dalla vita Trinitaria, essi vengono donati a noi dal Risorto e, attraverso l'azione dello Spirito, raggiungono menti, volontà e cuori per una nuova umanità.

È urgente, dunque, che i discepoli del Signore si aprano all'accoglienza e le nostre comunità diventino il grembo fecondo visitato dalla potenza di Dio che vuole formare la Sua famiglia, luogo dove ci si educa ad un nuovo modo di stare insieme.

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per altri" (Gv. 13,35).

L'essere cristiano è un essere : con il Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo e con tutti i fratelli (cfr 1Gv. 4,11-21). L'essere Chiesa-comunione ci dice l'impegno a stare insieme, pregare insieme, lavorare insieme, camminare insieme (Cfr Ignazio Martire a Policarpo 6,1).»

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

6) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE